

Lo ha riconosciuto il ministro Ferrari Aggradi alla Camera

Perché il pretore di Roma ha giudicato illegittima la sostituzione del direttore

Esiste grano sufficiente per i bisogni del paese

Il ministro ammette che l'ondata speculativa non ha alcuna giustificazione — I comunisti chiedono massicci rifornimenti per tutto il Mezzogiorno — Interventi dei compagni La Torre e D'Angelo — La grave carenza di acqua in Sardegna

Le drammatiche « giornate del pane » di Napoli e la disperata situazione dell'approvvigionamento idrico della Sardegna sono state al centro di brevi, ma significativi dibattiti in aula. Il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, ha lasciato per un po' la riunione del Consiglio dei ministri per rispondere alle numerose interrogazioni presentate in aula. « È bene che si sappia che è fuori di ogni possibilità un aumento cospicuo del prezzo del grano perché l'alta disponibilità del

In grado di soddisfare alle sue esigenze. Ma perché allora è esplosa la crisi di Napoli? Ferrari Aggradi non ha affrontato questo interrogativo, ma ha riconosciuto che ci si è trovati « in Europa » dicendo che se il nostro continente ha accettato di ridurre certe coltivazioni per accogliere prodotti americani, il nostro paese, che non vuol dire che si possa accettare passivamente qualsiasi manovra americana che crei turbative nel mercato. Per quanto riguarda la situazione italiana, il ministro ha riconosciuto che qualora il meccanismo di libera concorrenza dovesse inoperarsi sarebbe dovere dello Stato prendere contromisure, senza creare monopoli statali, consentendo di garantire il necessario ordine del mercato specie per quanto riguarda il grano e la carne. Dunque, la prospettiva non potrà in alcun modo essere quella di un ritorno a un'agricoltura prevalentemente cerealicola, ma una manovra dei rapporti con l'estero e delle disponibilità interne che segni una forte tutela da parte dello Stato.

Come si è detto, gli interrogatori comunisti hanno preso atto di queste dichiarazioni lamentando, tuttavia, la loro insoddisfazione per l'assenza di un'analisi delle cause dell'ondata speculativa. In particolare, il compagno D'Angelo ha lamentato che nulla sia stato detto sulle responsabilità dei grandi operatori cerealicoli, fra cui c'è il Federconsorzi, il cui direttore, nel giro di dieci giorni, ha aumentato il prezzo della farina di 2.000 lire quintale. Inoltre, ha sottolineato l'atteggiamento irresponsabile del prefetto di Napoli, il quale ha ritenuto, nel vivo della crisi, di dover chiedere un aumento dei prezzi per l'aumento del pane.

Fra gli altri interrogatori, il deputato comunista, il compagno Lo Bianco ha replicato dicendo che il MSI e le altre forze di destra della speculazione hanno creato artificialmente la situazione critica di Napoli per gettare difficoltà fra i piedi del nostro governo. Subito dopo è venuta in discussione l'interpellanza comunista sulla drammatica crisi idrica della Sardegna, illustrata dal compagno Bertoldi. Egli ha tracciato un quadro impressionante di ciò che sta accadendo in queste settimane nelle città e nei centri minori. Il 13 luglio Aighero ha attuato uno sciopero di 24 ore. Il 20 scorso il comune di Sinescola ha denunciato per grave indegno il comportamento dei dirigenti del PCI, rappresentanti partigiani, una volta commissari di compagnie antifasciste di giovani, hanno reso l'estremo omaggio al compagno Lampredi, il famoso « Guido », la cui figura di dirigente comunista è stata commemorata, al termine del corteo funebre per le strade del popolare quartiere di San Lorenzo, dal compagno Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e vice presidente della Camera.

Fin dal primo pomeriggio la sezione comunista di San Lorenzo ha allestito nella sede della camera ardente — è stata metà di un ininterrotto pellegrinaggio di compagni, di lavoratori, di vecchi partigiani, di militanti del partito, hanno partecipato il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer, e numerosi membri della direzione regionale del partito, i compagni Giancarlo Pajetta, Pecchioli, Amendola, Colombi, Napolitano, Tortorella, Ferrarini, Scudato, Lizzero, Baicchi, Calamandrei, Roasio, Gensini, Sant'Anna, Cacciapuoti, Conte, Mazzola, Casola. Erano presenti anche i dirigenti della Federazione comunista romana, delegazioni dell'ANPI, dell'ANPPI, dirigenti della Federazione comunista romana, delegazioni dell'ANPI, dell'ANPPI, dirigenti della Federazione comunista romana, delegazioni dell'ANPI, dell'ANPPI.

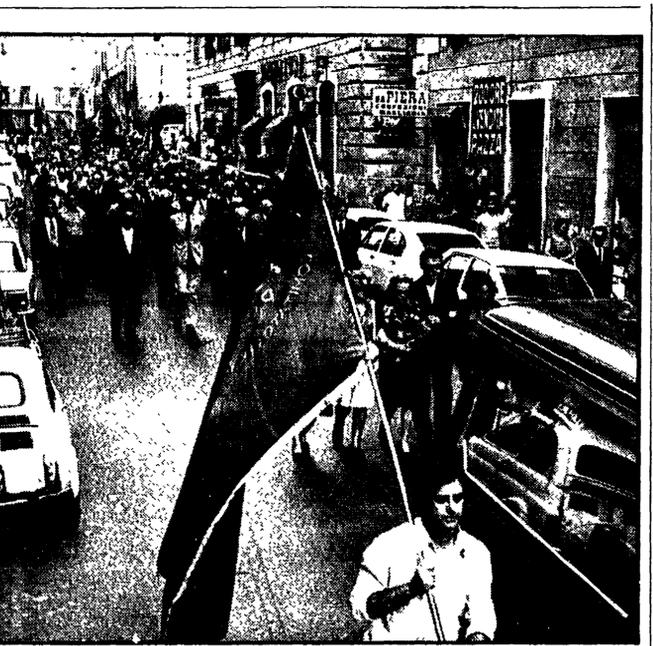
Il corteo funebre si è mosso alle 10.30, preceduto dalle numerose corone inviate dal comitato centrale e dalla commissione centrale di controllo del PCI, dal consiglio nazionale dell'ANPI, dalla PCCI nazionale, dalle federazioni comuniste di Roma, Milano, Firenze, Udine, Trieste, Genova, Padova, Bari, Palermo, Venezia Giulia, dall'ANPI della zona Tiburtina, dai compagni dell'Unità, dall'Associazione Italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna, dall'Istituto Gramsci.

Seguivano poi il medaglierone e le bandiere abbrunate in segno di lutto dell'ANPI e dell'ANPPI, il corteo si è mosso per le vie del centro storico di San Lorenzo. Subito dopo il feretro la moglie del compagno Lampredi, Renata, e i figli Roberto ed Amelia, come passeggeri del corteo, tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche.

L'estremo saluto a Lampredi è stato dato dal compagno Boldrini, presidente dell'ANPI. Nel suo discorso commemorativo, Boldrini ha ripercorso le tappe della vita del dirigente comunista, dalla infanzia trascorsa in una famiglia toscana che conobbe « la miseria, qualche volta nerissima », alla partecipazione al movimento giovanile, alla lotta per la libertà del partito, alla nomina a segretario del comitato centrale della Federazione comunista e del comitato federale del partito di Firenze. Arrestato nel '26, condannato a dieci anni e mezzo di

Messaggero: la sentenza accoglie le tesi sindacali

Il licenziamento, deciso dall'editore Rusconi, è stato considerato un atto di rappresaglia antisindacale. Applicato lo Statuto dei lavoratori a tutela della lotta dei giornalisti per il contratto integrativo aziendale



Un aspetto della folla commossa di compagni e democratici che ha seguito il feretro del compagno Aldo Lampredi, per l'estremo saluto, nelle vie di Roma.

Ieri a Roma i funerali del dirigente comunista scomparso

L'ESTREMO SALUTO A LAMPREDI

La camera ardente allestita nella sezione del rione San Lorenzo — Presenti il compagno Berlinguer e numerosi altri dirigenti del partito ed esponenti antifascisti — Il discorso commemorativo del compagno Boldrini. Centinaia di messaggi di cordoglio — Le condoglianze del Comitato Centrale del PCUS

carcere, liberato dopo sei anni e nove mesi, costretto all'esilio, combattente prima in Spagna, presso il comando delle Brigate Internazionali, Lampredi ha espresso in un telegramma il proprio cordoglio per la morte del compagno Lampredi al Comitato centrale del PCI e ai familiari dello scomparso. Un altro telegramma è stato inviato da Walter Audisio, « Valerio », che ha espresso le proprie commosse condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Altri messaggi sono stati inviati dal compagno Guido Fanti che, ricordando « la valorosa figura di antifascista e di combattente per la libertà » del compagno Lampredi, esprime « a nome della giunta regionale Emilia-Romagna i sensi del più profondo cordoglio »; da Luigi Tassinari, presidente della Provincia di Firenze, che partecipa al cordoglio per la scomparsa del compagno Lampredi, il comitato ANPPIA Vallesia e Valassera.

La commissione federale di controllo di Firenze, che esprime la commozione dei comunisti fiorentini per la scomparsa del compagno Lampredi, da Francesco Tolino, sindaco di Fivola, il quale porge le sentite condoglianze della giunta municipale di Fivola.

« Quant'è volte, ha detto ancora Boldrini, questo impegno è costato un travaglio profondo, amarezze, preoccupazioni: ma proprio qui sta il valore e l'insegnamento della milizia rivoluzionaria, che si contrappone alla faciloneria, allo sbandamento, alla scemenza, al provincialismo. « La scomparsa di Lampredi, ha concluso Boldrini, è un grave lutto per il partito e per il fascismo italiano, che continuerà nelle nuove condizioni storiche e politiche con noi comunisti, con tutte le forze antifasciste del paese. La tenace e dura battaglia per sconfinare per sempre il fascismo vecchio e nuovo e per aprire un nuovo corso alla democrazia italiana ».

È cominciato ieri, alla commissione istruzione del Senato, l'esame, in sede referente, dello stato giuridico per il personale della scuola, sulla base del testo approvato dalla Camera. L'esame si concluderà domani mattina; per il pomeriggio è previsto l'inizio della discussione in aula.

L'orientamento emerso ieri da parte dei vari gruppi non è stato univoco. Il gruppo dc è favorevole — ha detto il senatore Spizzani — a varare il provvedimento nel testo della Camera, pur riservandosi di presentare in aula l'ordine del giorno interpretativo ad una legge, su alcune questioni particolari. Per il senatore Blaise, del gruppo socialista, è opportuno sdrammatizzare l'urgenza del provvedimento: siamo favorevoli — ha detto — a varare subito la parte economica, rinviando il resto ad un esame più approfondito. Il compagno Perna, del gruppo comunista, ha rilevato che la legge non è soddisfacente, ma si tratta di un provvedimento da troppo tempo atteso dal mondo della scuola. I comunisti, pertanto, non si oppongono al varo definitivo della legge, ma sono disposti ad esaminare provvedimenti migliorativi.

A tutte le Federazioni
Si ricorda a tutte le Federazioni di far pervenire entro la giornata di giovedì 26 luglio attraverso i Comitati regionali — i dati aggiornati sul tessamento e reclutamento, alla Sezione di organizzazione.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi 25 luglio alle ore 17.30.

Una sentenza della pretura di Roma ha dichiarato illegittimo licenziamento del direttore del giornale Messaggero Alessandro Perrone, ed ha ordinato la sua reintegrazione. Il provvedimento di sostituzione del direttore del Messaggero Alessandro Perrone, ed ha ordinato la sua reintegrazione. Il provvedimento di sostituzione del direttore del Messaggero Alessandro Perrone, ed ha ordinato la sua reintegrazione.

ra il pretore, la relazione tra i sindacati del poligrafico e del giornalismo e Alessandro Perrone « non è dissimile da quella che si stabilirebbe tra l'organizzazione sindacale e un qualsiasi lavoratore che, pur essendo responsabile della più infamante colpa nei confronti dell'imprenditore, fosse dallo stesso licenziato per il fatto che si era di aver partecipato ad uno sciopero (legittimo) ed al fine di scoraggiare altri dipendenti dal partecipare a scioperi ».

Applicando quindi l'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, oltre ad ordinare la revoca delle sostituzioni di Alessandro Perrone, il pretore ha disposto la annotazione della sentenza nel registro del giornale Messaggero e la pubblicazione integrale della stessa sentenza su Paese Sera, Messaggero e Il Tempo di Roma.

« Come è noto, erano ricorsi in pretura contro la società editrice Il Messaggero — nella persona di Ferdinando Perrone — la Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai (FILP-CGIL), la Federazione italiana lavoratori della stampa (FISL-CGIL) e la Federazione italiana lavoratori grafici e cartai (FI-LAGC-UIL), appellandosi all'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, che attribuisce al pretore il potere di intervenire con un proprio provvedimento a tutela della libertà di organizzazione e di azione sindacale ed il diritto di sciopero.

Dopo il ricorso dei sindacati di lavoratori poligrafici, anche la Federazione nazionale della stampa ed il Comitato di redazione del Messaggero erano intervenuti nel giudizio, presentando le stesse richieste.

Le ragioni del Rusconi non erano state prese in considerazione e a quanto risulta da notizie di agenzia il prof. Nuvolone è giunto al punto di affidare il caso a un giudice di pace, ma il pretore ha deciso di non prendere nota della esistenza della ordinanza del giudice di pace.

« L'ordinanza », ha detto il pretore, « è stata respinta dal pretore Fuclli che ha raccolto le tesi svolte sabato scorso durante la discussione on line dei difensori del poligrafico e dei giornalisti, avvocati Luciano Ventura, Domenico D'Amato e Nino Gatti, e dei difensori dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti, con gli avvocati Sabatini, Roberto Muscati, Severino Nigro e Andrea Frolza. »

« Nella ordinanza depositata ieri si sottolinea, infatti, anzitutto che i sindacati dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti, con gli avvocati Sabatini, Roberto Muscati, Severino Nigro e Andrea Frolza, hanno proposto l'azione in base all'art. 28 dello Statuto perché partecipi di un movimento in atto volto a difendere interessi di natura sindacale e di natura di tipo grafico. »

« L'ordinanza », ha detto il pretore, « è stata respinta dal pretore Fuclli che ha raccolto le tesi svolte sabato scorso durante la discussione on line dei difensori del poligrafico e dei giornalisti, avvocati Luciano Ventura, Domenico D'Amato e Nino Gatti, e dei difensori dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti, con gli avvocati Sabatini, Roberto Muscati, Severino Nigro e Andrea Frolza. »

« Nella ordinanza depositata ieri si sottolinea, infatti, anzitutto che i sindacati dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti, con gli avvocati Sabatini, Roberto Muscati, Severino Nigro e Andrea Frolza, hanno proposto l'azione in base all'art. 28 dello Statuto perché partecipi di un movimento in atto volto a difendere interessi di natura sindacale e di natura di tipo grafico. »

« Deve essere invece attribuita la massima importanza, secondo il dott. Fuclli, ai fatti che egli descrive così nella sua sentenza: « a) che i dipendenti della società resistente (i giornalisti, impiegati e soci del Messaggero) erano in agitazione per motivi sindacali, e proclamavano ed attuavano scioperi continui (il fatto è persino notorio) sicuramente dannosi per la proprietà del giornale; b) che il Perrone Alessandro condivideva le motivazioni della agitazione (per motivi magari personali ed egoistici che non rileva appurare in questa sede) e partecipava alla stessa scioperando anche delle sue prerogative di direttore del giornale (così gli articoli pubblicati sui vari numeri del Messaggero, agli atti); c) che sussistono incontestabilmente prove che il Perrone fu rimosso dall'incarico di Direttore del giornale a motivo del suo modo di agire in occasione delle predette agitazioni; d) che è evidente di coartare la libertà e la attività sindacale di tutti i dipendenti interessati alle agitazioni stesse. »

Sciopero per tre giorni alla « Nuova Sardegna »
L'assemblea di redazione del quotidiano « La Nuova Sardegna » di Sassari ha proclamato tre giorni di sciopero per il contratto integrativo aziendale. La ripresa dell'azione sindacale è stata decisa dopo che i rappresentanti della proprietà avevano rotto lunedì sera le trattative.

Imminente a Palermo

30 mila quintali di grano in arrivo per la Sicilia

Si è normalizzata la situazione a Napoli

Dalla nostra redazione
PALERMO, 24. La notizia dell'imminente arrivo di un grosso quantitativo di grano — 30 mila quintali — per il fabbisogno delle province siciliane e gli effetti, che ancora persistono, delle manovre speculative che si sono innestate sulle difficoltà dei rifornimenti di farina ai panificatori dell'isola, contrastano la cronaca della crisi che si è verificata nella Sicilia.

A Caltanissetta e Vittoria (Ragusa) l'annuncio del prossimo arrivo di nuove scorte di grano non è valso a contenere la spinta agli aumenti. Ad Agrigento il prefetto ha minacciato la requisizione delle scorte di grano giacenti nei mulini ed incettate dagli speculatori.

I panificatori chiedono l'aumento del prezzo del pane

La Federazione italiana dei panificatori ha chiesto ieri, in corso di una assemblea straordinaria tenuta a Roma, l'aggiornamento del prezzo del pane ovunque: cioè, in altre parole, un generale aumento del prezzo. In una mozione, infatti, l'assemblea nazionale della Federazione ha chiesto « il pieno riconoscimento dei costi di produzione e di vendita dei panificatori e di vendita del pane, nello spirito delle direttive del CIP del dicembre 1968 », e che « siano ovunque aggiornati i prezzi del pane con carattere di immediatezza in relazione anche ai recenti gravissimi aumenti verificatisi nelle libere quotazioni delle farine ».

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 24. La crisi del pane a Napoli può dirsi conclusa con l'arrivo dei primi contingenti di grano ritirati presso l'AIMA a prezzo controllato. Da ieri i panificatori si possono approvvigionare presso i mulini pagando la farina a 106 lire il chilo, cioè al prezzo che essa aveva sei mesi fa, prima degli aumenti speculativi che l'avevano portata a superare nelle scorse settimane le 14 mila lire il quintale.

La ripresa della serrata che era stata minacciata per giovedì dall'Unione dei panificatori nel corso della conferenza stampa svoltasi domenica a Frattamaggiore, dovrebbe essere così scongiurata. I nove mulini presso i quali viene covocato il grano che arriva a Napoli sono in grado di macinare 3000 quintali al giorno. Intanto al 10 per cento dei panificatori sono stati consegnati i primi quantitativi che dovrebbero arrivare entro stasera o a massimo da giovedì. Il prezzo del pane è stato elevato dai depositi dell'AIMA di Goltio.

Vasto movimento di prefetti

Il Consiglio dei ministri ha approvato un vasto movimento di prefetti. Tra gli altri: Mezzanotte, da prefetto di Bologna a prefetto di Roma; Gattuso, da prefetto di Roma a prefetto di Bologna; Gattuso, da prefetto di Roma a prefetto di Bologna; Gattuso, da prefetto di Roma a prefetto di Bologna.